

## **TI\_GERICHTE 35.2002.23 vom 20. Dezember 2001**

TI Tribunale d'appello, 2001-12-20, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_35.2002.23](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2002.23)

FR: TI\_GERICHTE 35.2002.23 du 20 décembre 2001

IT: TI\_GERICHTE 35.2002.23 del 20 dicembre 2001

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 10**

settembre 1998 nella causa R., U 143/98 e STFA del 2 luglio 1996 nella causa A., U 49/95). D'altro canto, la nostra Massima Istanza ha ripetutamente stabilito che le certificazioni del medico curante - anche se specialista (cfr. STFA del 7 dicembre 2001 nella causa M, U 202/01, consid. 2b/bb) - hanno un valore di prova ridotto, ciò in ragione del rapporto di fiducia che lo lega al suo paziente (cfr. RAMI 2001 U 422, p. 113ss. (= AJP 1/2002, p. 83); DTF 125 V 353 consid. 3b/cc; DTF 124 I 175 consid. 4; DTF 122 V 161; RCC 1988 p. 504; R. Spira, La preuve en droit des assurances sociales, in *Mélanges en l'honneur de Henri-Robert Schüpbach*, Basilea 2000, p. 269s.). In concreto, va considerato che l'apprezzamento enunciato dal medico di circondario dell'\_\_\_\_\_, specialista proprio nella materia che qui interessa, è stato condiviso - senza alcuna riserva - dal dottor \_\_\_\_\_, sanitario interpellato dalla \_\_\_\_\_ (cfr. doc. \_). D'altra parte, occorre sottolineare che lo stesso \_\_\_\_\_, in data 23 maggio 2002, ha comunicato allo scrivente TCA che, citiamo: "... il responso del Dr. med. \_\_\_\_\_ è decisivo e concludente e viene accettato dal ricorrente" (V - la sottolineatura è del redattore). Posto come non si sia potuto accertare, perlomeno con il grado della verosimiglianza preponderante, un legame causale con l'evento del maggio 1999, non può neppure essere ammessa la responsabilità dell'assicuratore LAINF convenuto per quel che concerne i disturbi lamentati dall'assicurato alla spalla sinistra. 2.8. Dopo avere espressamente dichiarato di accettare la valutazione del dottor \_\_\_\_\_, il ricorrente, con lo scritto del 23 maggio 2002, ha postulato che questa Corte determini "... se vi è diritto ad una rendita d'invalidità ritenuto che la caduta del 7 maggio 1999 è certamente un'azione repentina, involontaria e lesiva che lo ha colpito nel corpo, dovuta a un fattore esterno straordinario e a seguito della quale egli è (presumibilmente) alterato nella sua precedente (e in concreto) piena capacità di guadagno" (V). A prescindere dal fatto che oggetto della presente procedura ricorsuale era unicamente la questione a sapere se i disturbi alla spalla sinistra fossero o meno di competenza dell'\_\_\_\_\_, di modo che il TCA, se del caso, non avrebbe neppure potuto esaminare il diritto a prestazioni (cfr. DTF 110 V 51 consid. 3b e giurisprudenza ivi citata; DTF 122 V 36 consid. 2a; SVR 1997 UV 81, p. 294), nella misura in cui è stato accertato che i succitati disturbi non costituiscono una naturale conseguenza dell'infortunio del 7 maggio 1999, per l'eventuale perdita di guadagno che ne dovesse risultare, \_\_\_\_\_ non può pretendere di avere diritto ad una rendita d'invalidità. In effetti, l'esistenza di un nesso di causalità naturale ed adeguata costituisce un presupposto necessario per fondare il diritto alle prestazioni, a prescindere dalla loro natura (cfr. DTF

127 V 102ss.). D'altro canto, dagli atti di causa risulta che l'assicurato, per i disturbi localizzati all'estremità superiore destra, conseguenza dell'evento del maggio 1999, è già stato posto al beneficio di una rendita d'invalidità del 20% a decorrere dal 1° agosto 2001 nonché di un'IMI del 10% (cfr. I, p. 3).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.